

Ministero delle finanze darà l'elenco dei sussidi assegnati ai singoli Comuni a termine degli articoli 15 e 26 e dei canoni daziari di abbonamento al dazio governativo pagato allo Stato da tutti i Comuni del Regno. »

Ha facoltà di parlare.

**Ferrero di Cambiano.** Ho chiesto di parlare perchè desidero di prendere atto delle solenni e ripetute dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze, che cioè è conservato in tutto il suo vigore e per tutte le eventuali sue applicazioni, l'articolo quinto della legge 14 luglio 1898; e ne lo ringrazio caldamente a nome dei Comuni interessati.

**Presidente.** Insiste sulla sua aggiunta?

**Ferrero di Cambiano.** La mia aggiunta l'ho tradotta in raccomandazione quando ho parlato sul mio emendamento all'articolo 3, al quale essa si riferiva. E questo nel timore che l'onorevole ministro delle finanze non l'accettasse, ma se egli l'accetta, la mantengo molto volentieri.

**Carcano, ministro delle finanze.** Non credo che ci sia necessità di dirlo, perchè può prendere impegno il ministro del tesoro di farlo; ma io non mi oppongo e si può mettere anche nella legge.

**Ferrero di Cambiano.** Credo che sarebbe molto meglio, includervi puranco l'elenco delle quote di concorso assegnate ai singoli Comuni dall'articolo 3 del disegno di legge.

**Carcano, ministro delle finanze.** Includiamolo pure.

**Ferrero di Cambiano.** In questo caso ringrazio l'onorevole ministro di avere accettato l'articolo aggiuntivo da me proposto e prego la Camera di volerlo approvare.

**Presidente.** A questo articolo gli onorevoli De Felice-Giuffrida, De Bellis, Pipitone, Di Laurenzana, Aprile, Fili-Astolfone, Leali, Massa, Fazio e Pasquale Libertini, propongono che sia soppressa la prima annotazione della tabella A.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

**De Felice Giuffrida.** Nella tabella A vi è una nota, che limita il beneficio concesso da questa legge ai vini che hanno una forza alcoolica superiore agli undici gradi. Son sicuro che il Governo e la Camera non vorranno assumere la responsabilità di questa annotazione, con la quale si adottano due pesi e due misure: una per l'Italia meri-

dionale e l'altra per le altre provincie de Regno.

Mi auguro che coloro che propugnarono le giuste ragioni della viticoltura meridionale in seno alla Commissione, facciano anche qui sentire la loro voce. Dicano al Governo, dicano alla Camera che questo non deve essere.

Per la Sicilia e per le Provincie meridionali abbiamo assistito in questi ultimi giorni a lunghe discussioni.

Ora, introdurre questa annotazione nella legge sarebbe lo stesso che dare a noi un titolo di inferiorità, che crediamo di non meritare. La Camera intera, che affermò la necessità dell'unione di tutte le parti d'Italia in un pensiero solo, credo che voglia accordarsi anche in un solo interesse.

**De Nava, della Commissione.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**De Nava, della Commissione.** Una sola dichiarazione. Nella Commissione, che fu sempre unanime nell'approvare questo disegno di legge, si formò una minoranza esclusivamente su questo punto: e cioè sul mantenere o no l'annotazione, di cui ha testè parlato l'onorevole De Felice. La minoranza, composta di tre membri, ha sempre sostenuto che questa annotazione non dovesse mantenersi. E le ragioni erano due: in primo luogo non c'è una ragione sostanziale, per la quale si debba diminuire il dazio soltanto pei vini inferiori ad undici gradi, il di cui valore è ordinariamente maggiore. In secondo luogo, non si deve creare un privilegio ingiusto a favore di qualche regione, senza distinguere tra Settentrione e Mezzogiorno, perchè la cosa potrebbe riguardare anche alcune regioni del Settentrione. Perciò la minoranza dichiarò esplicitamente che, per questa parte, si sarebbe appellata alla Camera. Ora questa minoranza, di cui io faccio parte, unendosi all'onorevole De Felice, rivolge viva preghiera al ministro delle finanze e a tutti gli altri membri della Commissione, perchè vogliano consentire alla soppressione di questa annotazione, la quale potrebbe creare veramente gravi inconvenienti.

**Vendramini, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Vendramini, relatore.** La Commissione, nel desiderio di mantenere l'accordo, che è stato costante e unanime nell'esame di questo allegato del disegno di legge, e trattandosi di una annotazione, sulla quale lo stesso mi-